



**Intergenerational
Learning Communities**
TOWARDS ENVIRONMENTAL
SUSTAINABILITY

MANUALE DI IMPULSO

Progetto N°:

2021-1-LV01-KA220-000026286-P2



**Co-funded by
the European Union**

Progetto N°: 2021-1-LV01-KA220-000026286-P2

Questo progetto è stato finanziato con il supporto della Commissione Europea. La responsabilità del contenuto di questa pubblicazione è esclusivamente dell'autore; la Commissione non è responsabile per ulteriori usi delle informazioni contenute in essa.



Questo lavoro è rilasciato sotto la licenza CC BY 4.0.

CONTENUTI

<u>Introduzione</u>	4
<u>Modulo 1 Spreco alimentare</u>	11
<u>Modulo 2 Smaltimento dei rifiuti domestici</u>	18
<u>Modulo 3 Fast fashion e scarti tessili</u>	24
<u>Modulo 4 Riscaldamento globale a causa dei combustibili fossili</u>	31
<u>Modulo 5 Inquinamento da plastica</u>	38
<u>Modulo 6 Riduzione/Carenza di risorse naturali e perdita di biodiversità</u>	46
<u>Sul progetto ILCES</u>	52
<u>Contribuenti</u>	54

INTRODUZIONE

Tipo di materiale: manuale interattivo per l'apprendimento, l'insegnamento e la formazione.

Pubblico di riferimento:

- Individui adulti di età compresa tra i 25 e i 64 anni o più, intenzionati a cambiare la propria mentalità e a migliorare le abitudini che hanno un impatto sulla sostenibilità ambientale.
- Formatrici e formatori nel campo dell'educazione degli adulti, che erogano formazione a un pubblico variegato e i cui contenuti sono collegati in modo diretto o indiretto alla sostenibilità ambientale.

Lingue: inglese, lettone, italiano, tedesco e croato.

Contesto e autori: il presente manuale è stato redatto nell'ambito del progetto cofinanziato dal Programma Erasmus+ dell'Unione Europea "Intergenerational Learning Communities towards Environmental Sustainability" (ILCES). L'obiettivo del progetto è rafforzare l'apprendimento intergenerazionale all'interno della comunità per promuovere la consapevolezza ambientale e il cambiamento comportamentale verso la sostenibilità ambientale. I partner del consorzio sono cinque: LATVIJAS LAUKSAIMNIECIBAS UNIVERSITATE (coordinatore), CESIE (Italia), Volkshochschule im Landkreis Cham EV (Germania), Redial Partnership CLG (Irlanda), DIOPTER OTVORENO UCILISTE (Croazia). Tutti i partner hanno partecipato all'elaborazione del materiale formativo, in cui vengono illustrate le soluzioni e gli approcci attraverso esempi delle buone pratiche identificate nei Paesi coinvolti.

L'obiettivo principale del manuale è quello di sensibilizzare le e i partecipanti fornendo loro una comprensione più ampia della sostenibilità ambientale e aiutandoli a trasformare il loro comportamento quotidiano in azioni sostenibili per la comunità, l'ambiente e il pianeta.

Il manuale si concentra sulle sfide ambientali principali su cui l'azione umana ha un impatto maggiore. Affrontando queste sfide correttamente, un Paese, una comunità, una famiglia o persino un singolo individuo può contribuire a migliorarle, riducendo gli impatti negativi e rafforzando la sostenibilità ambientale a livello europeo e globale. Ogni sfida descritta nel prossimo capitolo si ricollega a un determinato obiettivo di sviluppo sostenibile delle Nazioni Unite, adottato da tutti gli Stati membri, da raggiungere entro il 2030.

Ogni sfida può essere considerata come un tema a sé stante in una o più sessioni di formazione. Le e i partecipanti dovranno consultare tutti i materiali, svolgere le corrispettive attività e, alla fine, valutare la propria impronta ambientale (l'effetto che una persona o la sua attività ha sull'ambiente). Le sessioni di formazione in classe possono includere discussioni di gruppo e la condivisione di opinioni ed esperienze.

Sostenibilità ambientale globale: sfide ⁶ affrontate

In questo capitolo viene fornita una breve descrizione delle sfide ambientali globali più comuni: in cosa consiste la sfida, come viene vista dalla comunità globale e quale impatto ha sulla vita di individui, famiglie, comunità e Paesi. I loghi riportati sotto mostrano l'Obiettivo di sviluppo sostenibile a cui si riferisce ogni sfida (alcune sfide si ricollegano a più obiettivi).



- **Spreco alimentare**

Un terzo del cibo destinato al consumo umano nel mondo - circa 1,3 miliardi di tonnellate - viene sprecato o perso. Nei Paesi più ricchi, tra cui quelli europei, il 40% degli sprechi alimentari avviene a livello di vendita al dettaglio e di consumo. Per quanto riguarda la vendita al dettaglio, una quantità impressionante di cibo viene buttata via per motivi estetici: oltre il 50% dei prodotti viene scartato per via del suo aspetto “non adatto” alla vendita. Questo porta all'insicurezza alimentare, un altro dei maggiori problemi ambientali. Nei Paesi con livelli di benessere più elevati, gli abitanti dovrebbero assumersi la responsabilità della sicurezza alimentare globale, fornendo sostegno alle società e ai Paesi dove il cibo scarseggia.

<https://www.un.org/sustainabledevelopment/>



- **Gestione dei rifiuti domestici**

La gestione sostenibile dei rifiuti mira a mantenere in uso beni e materiali il più a lungo possibile e a ridurre al minimo la quantità di rifiuti smaltiti in discarica o attraverso l'incenerimento. Tuttavia, nelle economie attuali, i rifiuti vengono creati non solo durante lo smaltimento, ma sin dall'inizio del processo di produzione. Un approccio più efficace alla gestione sostenibile dei rifiuti dovrebbe quindi prendere in considerazione l'intero ciclo di vita di un prodotto per poter realmente contribuire a ridurre gli impatti ambientali, sociali e finanziari. In qualsiasi caso, sono necessarie nuove pratiche di gestione dei rifiuti per gestire efficacemente i flussi di rifiuti esistenti, riducendone allo stesso tempo la quantità.

<https://www.un.org/sustainabledevelopment/>



- **Fast fashion e rifiuti tessili**

La domanda globale di moda e abbigliamento è cresciuta a un ritmo senza precedenti. L'industria della moda è oggi responsabile del 10% delle emissioni globali di carbonio, il che rende questo settore una delle principali fonti di problemi ambientali del nostro tempo. Secondo il Programma delle Nazioni Unite per l'Ambiente, la moda da sola produce più emissioni di gas serra dei settori dell'aviazione e del trasporto marittimo messi insieme, e quasi il 20% delle acque reflue globali, ovvero circa 93 miliardi di metri cubi di tinture tessili. Gli indumenti e i rifiuti tessili scartati, la maggior parte dei quali non è biodegradabile, finiscono nelle discariche, mentre le microplastiche derivanti da materiali quali il poliestere, il nylon, la poliammide, l'acrilico e altri materiali sintetici si riversano nel suolo e nelle fonti d'acqua vicine.

<https://www.un.org/sustainabledevelopment/>



- **Riscaldamento globale da combustibili fossili**

L'ultima volta che i livelli di anidride carbonica sul nostro pianeta hanno raggiunto i numeri attuali è stato più di 4 milioni di anni fa. L'aumento delle emissioni di gas a effetto serra ha portato a un rapido e costante aumento delle temperature globali, causando eventi catastrofici in tutto il mondo: tempeste tropicali, uragani, ondate di calore e inondazioni tendono a essere più intensi e frequenti rispetto al passato.

<https://www.un.org/sustainabledevelopment/>



- **Inquinamento da plastica**

Nel 1950, il mondo produceva più di 2 milioni di tonnellate di plastica all'anno. Nel 2015, la produzione annuale è salita a 419 milioni di tonnellate, aggravando la presenza di rifiuti plastici nell'ambiente. Considerando che la plastica impiega 400 anni per decomporsi, ci vorranno molte generazioni prima che cessi di esistere. Non è ancora chiaro quali saranno gli effetti irreversibili dell'inquinamento da plastica sull'ambiente nel lungo periodo.

<https://www.un.org/sustainabledevelopment/>



- **Riduzione o mancanza di risorse naturali**

Il consumo e la produzione si basano sullo sfruttamento di risorse naturali, che vengono estratte dall'ambiente e spesso lavorate per dare vita ai prodotti o servizi finali. Questo processo implica anche la combustione di combustibili fossili come carbone, petrolio e gas per generare l'energia che alimenta i macchinari, le fabbriche, gli impianti di lavorazione, i trasporti e l'uso di molti prodotti e servizi. Anche servizi come l'istruzione, la sanità e le telecomunicazioni si basano su infrastrutture, tecnologie ed energia costruite e alimentate con risorse naturali. La quantità di materiali utilizzati nella produzione e nel consumo continua ad aumentare a livello globale e la velocità di estrazione dei materiali a livello globale è superiore sia alla crescita demografica che a quella economica, il che significa che stiamo utilizzando più materiali e in modo meno efficiente. Se questo andamento dovesse continuare, l'estrazione globale di risorse aumenterà del 110% entro il 2060.

<https://www.un.org/sustainabledevelopment/>



- **Perdita di biodiversità**

Negli ultimi 50 anni il mondo ha assistito a una rapida crescita del consumo umano, della popolazione, del commercio globale e dell'urbanizzazione, con il risultato che l'umanità utilizza più risorse di quante la Terra ne possa ricostituire naturalmente. Un recente rapporto del WWF attribuisce la perdita di biodiversità a una serie di fattori, ma soprattutto al cambiamento di destinazione d'uso del territorio, in particolare alla conversione di habitat come foreste e praterie in sistemi agricoli.

<https://www.un.org/sustainabledevelopment/>

Moduli di formazione e apprendimento⁹

Il manuale affronta sette sfide globali di sostenibilità ambientale, causate soprattutto dalle abitudini e dalle azioni intraprese da individui, famiglie e comunità. Queste sfide sono trattate nei sei moduli di formazione e apprendimento come segue:

Modulo 1 **Spreco alimentare**

Modulo 2 **Rifiuti domestici**

Modulo 3 **Fast fashion e rifiuti tessili**

Modulo 4 **Riscaldamento globale da combustibili fossili**

Modulo 5 **Inquinamento da plastica**

Modulo 6 **Riduzione o carenza di risorse naturali e perdita di biodiversità**

Struttura e ambito dei moduli

I moduli del presente manuale sono strutturati in modo uniforme per fornire una chiara comprensione dei contenuti e della metodologia. **Ogni modulo ha un titolo (indicato nella sezione precedente) e una breve descrizione** che specifica l'obiettivo, i principali destinatari e i risultati che si dovrebbero raggiungere dopo aver svolto le attività.

Le attività pratiche sono raggruppate in otto unità in totale, dove **sei unità comprendono esercizi** per azioni volte a un uso più efficiente delle risorse (le “6 R”, unità 2-7), oltre all'**unità di introduzione** (1) e all'**unità di riflessione** (8). Si vedano le informazioni più dettagliate qui di seguito.

Unità 1. Introduzione – Descrive brevemente i problemi posti dalle sfide di sostenibilità ambientale (tutti e sei sono elencati nella sezione precedente), nonché la loro portata e gli impatti negativi. Il capitolo mira a illustrare la portata del problema e del ruolo di ogni individuo, nonché a incoraggiare le lettrici e i lettori a intraprendere azioni per migliorare la situazione.

Unità 2. Ripensare – Questa unità invita a riconsiderare e valutare le tradizioni e le abitudini individuali e familiari in relazione all'uso di uno specifico tipo di risorse e, sulla base dei risultati, a trarre conclusioni ragionevoli per stabilire se le proprie abitudini sono rispettose dell'ambiente o se andrebbero modificate. Le sfide identificate aiuteranno a cercare soluzioni e a sviluppare il piano d'azione nelle unità successive.

Unità 3. Rifiutare – L'unità richiede un piano d'azione, ovvero la pianificazione e l'attuazione di misure per evitare la produzione di rifiuti di uno specifico tipo di risorse o addirittura per arrivare al livello di rifiuti zero. Il risultato sarà una dichiarazione a sé stessi e alle persone della propria cerchia sociale sulla volontà di utilizzare le risorse in modo più efficiente e più a lungo e, possibilmente, di condividere le migliori pratiche con la famiglia e la comunità.

Unità 4. Ridurre – Questa unità discute la pianificazione e l'attuazione di misure volte a ridurre la quantità di rifiuti di uno specifico tipo di risorse o a diminuire gli impatti negativi delle azioni umane. Propone inoltre diversi metodi per stimolare nuove idee e piani d'azione. L'unità sottolinea il ruolo del gruppo nel trovare approcci creativi ed efficienti, soprattutto per quanto riguarda le sfide che hanno un impatto ambientale più ampio, ad esempio sulla biodiversità.

Unità 5. Riutilizzare – L'unità si concentra su come uno stesso prodotto possa essere usato più volte, soprattutto se composto da materiali non degradabili o a lenta degradazione. Nel capitolo vengono suggerite attività e idee creative per dare una seconda vita ai beni, pianificare acquisti efficienti, ecc.

Unità 6. Riparare – Le attività di questa unità mirano a identificare i beni che non servono più e a trovare idee creative per dare loro una nuova vita e nuove funzionalità. I buoni esempi forniti stimoleranno la creatività delle lettrici e dei lettori.

Unità 7. Riciclare – Nel corso della vita, ognuno di noi produce un'enorme quantità di rifiuti e raccoglie moltissimi oggetti di uso domestico, che spesso è difficile riutilizzare. L'unità offre molte informazioni su come e dove possono essere riciclati i diversi rifiuti e in che modo possono essere utilizzati oggetti ormai vecchi. Grazie alla nuova consapevolezza, gli utenti saranno più attenti ai modi ecologici per smaltire gli oggetti inutilizzati.

Unità 8. Riflettere - Dopo aver completato tutte le attività del modulo, un singolo partecipante o un gruppo rivedono insieme le conoscenze acquisite, le lezioni apprese e le esperienze. Gli esercizi aiutano a scoprire i benefici derivanti dal miglioramento delle abitudini di consumo e a identificare le ulteriori azioni necessarie per creare un impatto positivo verso la sostenibilità ambientale.

Modulo 1

Spreco alimentare

Obiettivi: fornire conoscenze sul consumo responsabile di cibo e migliorare la capacità di utilizzare le risorse alimentari in modo responsabile e più efficiente. È possibile scegliere una o più attività da svolgere individualmente o in coppia, oppure organizzare una discussione di gruppo e condividere la propria esperienza.

Risultati attesi: le e i partecipanti rivedranno attentamente la loro lista della spesa e pianificheranno le quantità di prodotti necessari per i pasti, al fine di ridurre il più possibile gli sprechi alimentari.

Unità 1

Introduzione

A livello globale, viene sprecata ogni giorno una quantità di cibo significativa. Si tratta di un problema diffuso e multiforme, che coinvolge la produzione alimentare, le catene di approvvigionamento, il funzionamento dei ristoranti e dei negozi e le abitudini dei consumatori. I dati più recenti indicano che ogni abitante dell'Unione Europea butta via in media oltre 130 chilogrammi di rifiuti alimentari all'anno, mentre nel mondo ci sono ancora persone che soffrono la fame e un'alimentazione inadeguata. Creare liste della spesa, organizzare i prodotti nel frigorifero in base alle date di scadenza e utilizzare strumenti specifici sono solo alcuni dei metodi per ridurre gli sprechi alimentari.

Illustrazione visiva



Ripensare

Premessa:

Analizza i tuoi acquisti alimentari e le tue abitudini di consumo. Quanto spesso fai la spesa? Cosa compri di solito? Quanto cibo butti via ogni settimana e perché? I motivi possono essere molteplici: cibo poco gustoso, dimenticanza, ecc.

Attività:

Leggi l'elenco dei prodotti qui sotto e spunta quelli consumati più spesso. Se vuoi, puoi aggiungere altri prodotti alla lista.

Prodotto	Sempre	Qualche volta	Mai	Prodotto	Sempre	Qualche volta	Mai
Riso				Broccoli			
Farina d'avena				Lattuga			
Orzo perlato				Prezzemolo			
Semolino				Barbabietole rosse			
Farina				Manzo			
Pasta				Maiale			
Miglio				Pollo			
Couscous				Agnello			
Quinoa				Tacchino			
Lenticchie				Pesce			
Piselli				Frutti di mare			
Patate				Latte			
Carote				Crema			
Patate dolci				Yogurt			
Cavolo				Burro			

Lebensmittel	Wann immer	Irgendwann	Niemals	Lebensmittel	Wann immer	Irgendwann	Niemals
Cetrioli				Fast food			
Pomodori				Bevande			
Cipolle				Dolci			

Pensa a cosa potresti cambiare nelle tue abitudini: cosa potresti fare con i prodotti in eccesso e che si avvicinano alla data di scadenza?

Rifiutare

1. Ogni partecipante sceglie 4 prodotti dal proprio frigorifero o dalla dispensa che andrebbero consumati al più presto.
2. Ognuno spiega al resto del gruppo perché pensa che questi prodotti possano andare a male e cosa potrebbe fare per farli durare di più.
3. Dopo che ogni partecipante ha finito, la formatrice o il formatore chiede al gruppo di trovare modi creativi per riutilizzare gli oggetti in modo che non vengano buttati.
4. Ad esempio, qualcuno porta delle banane che stanno per andare a male e chiede al gruppo di pensare a come consumarle: frullati alla banana, torta, pancake, ecc.
5. Dopo aver fatto un brainstorming, la formatrice o il formatore chiede a ciascuno di spiegare come potrebbe evitare gli sprechi alimentari in futuro.
6. Ad esempio: stare più attenti alle dimensioni delle porzioni, al consumo degli avanzi, alla pianificazione dei pasti in anticipo, all'acquisto di prodotti sfusi e al consumo degli alimenti prima che vadano a male.
7. La formatrice o il formatore chiede al gruppo di stilare una serie di regole per la casa o il luogo di lavoro per ridurre gli sprechi alimentari.

Unità 4

Ridurre

Incontro sul cibo: il corpo formativo organizza un incontro in cui le e i partecipanti hanno il compito di stilare un inventario, facendo particolare attenzione agli alimenti che stanno per scadere o che non prevedono di consumare, ad esempio le lattine.

Prima dell'incontro, le e i partecipanti dovranno scrivere un inventario dei prodotti presenti nella loro dispensa, nel frigorifero e nel congelatore. In gruppo, creeranno un programma dei pasti mettendo in comune tutte le informazioni raccolte. Possono utilizzare un'applicazione per la dispensa come "supercook" o una qualsiasi altra applicazione dall'elenco: <https://www.escoffieronline.com/top-apps-for-finding-recipes-for-ingredients-you-already-have/>.

Le e i partecipanti potranno preparare il cibo in anticipo, mangiare insieme, consumare o conservare gli avanzi in modo sicuro, donare alle banche alimentari, fare il compostaggio o utilizzare gli avanzi in modo creativo. Attraverso la messa in comune delle risorse, vedranno da vicino gli effetti positivi della riduzione degli sprechi alimentari, assicurandosi che i prodotti siano consumati correttamente o smaltiti in modo creativo. Questo incontro può inoltre aiutare a pianificare la raccolta di risorse per la comunità, a conoscere le migliori applicazioni per le ricette, a indicare la disponibilità di fondi per le situazioni di emergenza a livello locale, a offrire un follow-up per gli individui nella comunità e, infine, a incoraggiare ulteriori incontri (riportati sotto).

Scambio di ricette: le e i partecipanti condividono le loro ricette di famiglia e le documentano in un ricettario. Lo scambio di conoscenze culinarie promuove l'apprendimento intergenerazionale e preserva le tradizioni culturali per le generazioni future.

Team di cucina intergenerazionali: le e i partecipanti formano brigate intergenerazionali che comprendano persone di età diverse e di contesti culturali diversi. Ogni brigata il compito di preparare un pasto che combini elementi di diverse cucine europee. Questa attività promuove la collaborazione, la comprensione e la fusione dei sapori culturali.

Riflessione e discussione: in questa sessione di riflessione, le e i partecipanti sono incoraggiati al dialogo aperto sull'importanza di legami intergenerazionali e il valore della diversità culturale all'interno delle comunità europee.

Unità 5

Riutilizzare

Scambio di opinioni:

Quanto tempo impieghi a pianificare il tuo menu?

Quanto tempo impieghi a cucinare?

Quanto spesso rivedi il contenuto del frigorifero e l'inventario della cucina?

Dedica un po' di tempo alla ricerca di ricette creative e idee per riutilizzare tipi specifici di avanzi. Puoi utilizzare libri di cucina, siti web pertinenti o app incentrate sulla riduzione degli sprechi alimentari.

Discuti insieme al resto del gruppo! Condividete le vostre opinioni o ricette per riutilizzare diversi prodotti e cucinare nuovi pasti.

Unità 6

Riparare

Attività: evento collettivo per riparare e riutilizzare contenitori per alimenti e apparecchi da cucina per ridurre gli sprechi alimentari. Il corpo formativo incoraggia le e i partecipanti a portare oggetti da riparare da casa, come contenitori rotti o frullatori malfunzionanti, e fornisce strumenti e risorse per ripararli e riutilizzarli.

Esempio: un centro sociale locale ospita un repair café, ovvero un incontro aperto per imparare a riparare oggetti in disuso. Le e i partecipanti portano diversi oggetti da casa, come contenitori danneggiati, coltelli rovinati e apparecchi da cucina rotti. L'evento mette a disposizione diversi strumenti per la riparazione ed esercizi per imparare a riparare e riutilizzare gli oggetti. Come risultato, le e i partecipanti daranno una nuova vita ai loro oggetti, contribuendo a ridurre la quantità di rifiuti alimentari e risparmiando denaro.

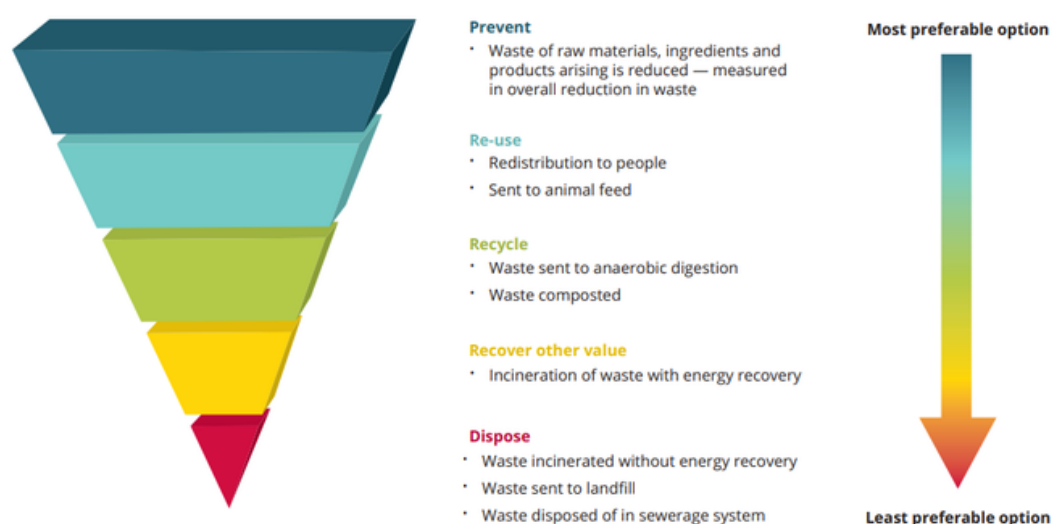
Unità 7

Riciclare

Sfida del compostaggio domestico

L'approccio migliore allo spreco alimentare è quello di evitarlo del tutto, ma non sempre è possibile. Esistono anche altri modi per gestire gli sprechi alimentari. La tabella qui sotto elenca tutte le possibilità in ordine di preferibilità.

Figure 4.1 The food waste hierarchy



Source: Modified with permission from SEPA (2016).

Fonte: [*Bio-waste in Europe — turning challenges into opportunities*](#)

Uno dei modi migliori per riciclare i rifiuti alimentari è il **compostaggio domestico**. Questa pratica può essere vantaggiosa per diversi motivi: migliora la salute del suolo e la sua capacità di trattenere l'acqua, riduce la necessità di fertilizzanti artificiali e pesticidi e riduce i rifiuti mandati in discarica.

Parte 1. Partecipa alla sfida del compostaggio domestico!

Anche se non hai un grande giardino, puoi comunque provare la pratica del compostaggio: anche le piante di casa apprezzeranno il terreno arricchito. Di seguito troverai la procedura completa.

1. Rifiuti alimentari soggetti a compostaggio

Un compost ricco di sostanze nutritive richiede quattro ingredienti: i verdi, i marroni, l'aria e l'acqua. I verdi sono bucce di verdura (niente verdure cotte!), scarti di frutta, bustine di tè, potature di piante ed erba tagliata: tutti questi elementi marciscono rapidamente e producono l'azoto e l'umidità necessari. I marroni sono: cartone, scatole di uova, carta appallottolata, ramoscelli, foglie cadute e anche gusci d'uovo. I marroni marciscono più lentamente; forniscono fibre, carbonio e creano importanti sacche d'aria. Di solito sono da escludere elementi come verdure cotte, carne e latticini, ossa, grassi, oli, piante malate, escrementi di animali domestici o pannolini, poiché potrebbero attirare roditori e altri parassiti.

2. Luogo e vaso

Per fare il compost in casa, è necessario unire i materiali organici per formare una compostiera utilizzando delle semplici cassette. In alternativa, è possibile procurarsi un bidone per il compostaggio con aperture per l'aria e un coperchio. Il bidone deve essere collocato in un luogo pianeggiante e ben drenato, in modo che l'acqua possa defluire facilmente e che le creature utili, come i vermi, possano entrare e aiutare a scomporre il contenuto. Per accelerare un po' il processo, si può mettere il bidone in una zona soleggiata.

3. Procedura

Il metodo più comune è la tecnica “slow-stack” (a compostaggio lento), che prevede l'aggiunta graduale di materia organica che si decomporrà in modo naturale. È bene assicurarsi di mantenere il corretto rapporto carbonio/azoto (25-30 a uno); per farlo, è necessario mescolare materiali ricchi di carbonio (paglia, foglie, cartone, ecc.) con materiali ricchi di azoto, come sfalci d'erba, frutta e verdura cruda. A seconda delle condizioni climatiche, potrebbe essere necessario aggiungere acqua. Si consiglia inoltre di mescolare regolarmente il contenuto per accelerare il processo. Il compost è pronto quando appare scuro, denso e friabile; potrebbero essere necessarie dalle 4 alle 12 settimane. Una volta pronto, è possibile spargere il compost sui fiori.

Per saperne di più sul processo di compostaggio domestico, consulta le seguenti fonti: [Fonte 1](#), [Fonte 2](#), [Fonte 3](#)

Parte 2. Sfrutta il riciclaggio e il compostaggio comunale

Molti Paesi europei offrono servizi di raccolta dei rifiuti organici e di compostaggio o riciclaggio a livello comunale. Fai una piccola ricerca per vedere se il tuo comune offre tali servizi; in caso affermativo, verifica quali tipi di rifiuti organici possono essere raccolti e scarica un calendario per la raccolta dei rifiuti.

Parte 3. Brainstorming

Pensa ad altri modi possibili per gestire i rifiuti alimentari, ad esempio donarli ai rifugi per animali, agli agricoltori locali o ai vicini che allevano determinati animali (ad esempio, il pane duro e i gusci d'uovo possono essere riutilizzati per nutrire le galline).

Unità 8

Riflettere

Il consumo consapevole di prodotti alimentari è un tema molto importante. Quali delle attività di questo modulo ti incoraggiano a riconsiderare le tue abitudini quotidiane di acquisto e utilizzo dei prodotti alimentari? Quali domande porresti ai tuoi familiari, vicini e amici?

Modulo 2

Rifiuti domestici

Obiettivi: sensibilizzare le e i partecipanti sul tema dei rifiuti domestici e fornire loro le competenze necessarie per ridurre la quantità, utilizzarli per altri scopi o riciclarli correttamente.

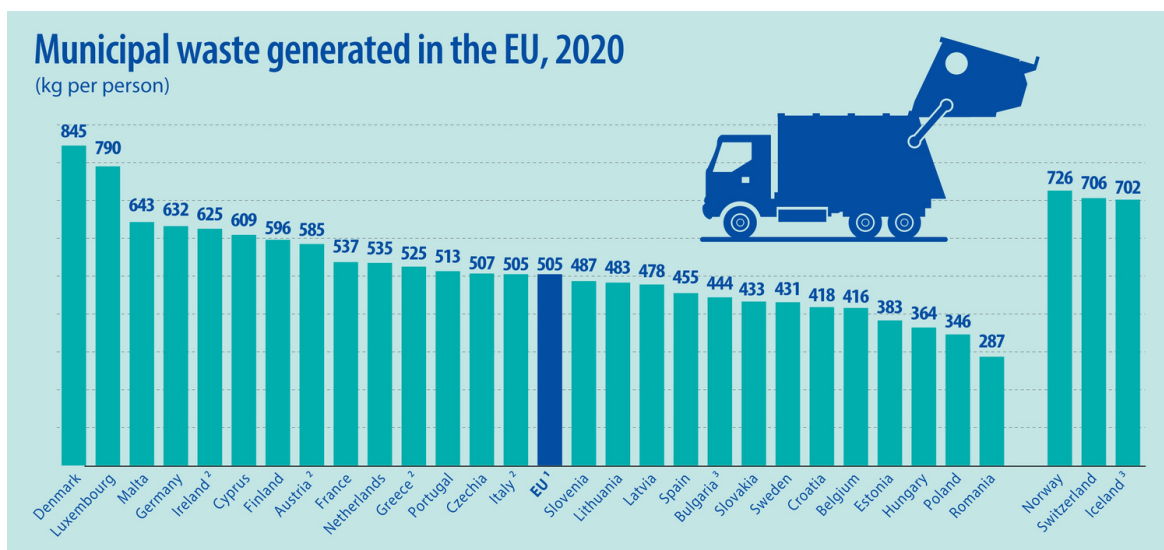
Risultati attesi: le e i partecipanti impareranno a riconsiderare eventuali riusi prima di buttare via gli oggetti inutilizzati.

Unità 1

Introduzione

Nel 2020, nell'UE sono stati generati 505 chili di rifiuti urbani per persona; si tratta di 4 chili in più rispetto al 2019 e di 38 chili in più rispetto al 1995 (i rifiuti urbani sono i rifiuti raccolti dalle autorità municipali e smaltiti attraverso sistemi di gestione dei rifiuti; comprendono i rifiuti domestici ma anche quelli prodotti da negozi, uffici e istituzioni pubbliche). Allo stesso tempo, circa il 50% dei rifiuti urbani viene riciclato, il che significa che il resto viene probabilmente incenerito o finisce in discarica. I rifiuti domestici possono includere materiali non pericolosi (come scarti di cibo, carta, bottiglie) e pericolosi come batterie, detersivi, vecchi farmaci e altri prodotti chimici. È importante essere consapevoli di questa differenza e sapere come gestirli in modo appropriato.

Illustrazione visiva:



Unità 2

Ripensare

Ogni giorno i cumuli di rifiuti domestici aumentano.

Fai un elenco di tutti i tipi di rifiuti che la tua famiglia produce regolarmente: cibo, materiali di imballaggio, prodotti elettronici, indumenti, ecc.

Hai mai pensato a cosa succede ai rifiuti domestici dopo che vengono buttati?

Scrivi le note sotto il titolo.

Titolo: Problemi legati ai rifiuti domestici. Completa le frasi: fai un brainstorming e discuti. Non completare le frasi con solo una o due parole. Pensa più a fondo, rifletti sui rischi (frase 1 e 2).

1. I rifiuti domestici provocano numerosi danni, tra cui...
2. I prodotti chimici utilizzati nella vita di tutti i giorni hanno un impatto su...
3. Per risolvere il problema, si può...

Unità 3

Rifiutare

Materiale necessario: carta e penna, oggetti di scarto (bottiglie vuote, lattine, carta, plastica, ecc.).

Istruzioni:

1. Le e i partecipanti si dividono in gruppi.
2. Ogni partecipante riceve un oggetto di scarto (bottiglie vuote, lattine, carta, plastica, ecc.).
3. Ognuno propone almeno tre modi diversi per evitare di buttare via l'oggetto assegnatogli.
4. I gruppi scrivono le proprie idee su un foglio.
5. Le e i partecipanti condividono le idee con il resto della classe.
6. La classe condivide i pro e i contro di ogni idea e decide qual è il modo più efficace per evitare di produrre rifiuti.
7. Alla fine dell'attività, ognuno crea uno slogan o scrive una dichiarazione che rappresenti il proprio impegno nella riduzione dei rifiuti.
8. Le e i partecipanti sono incoraggiati ad aiutarsi a vicenda a rispettare l'impegno preso.

Unità 4

Ridurre

Sessione di sensibilizzazione: l'attività ha inizio con una sessione interattiva di sensibilizzazione sulla gestione dei rifiuti domestici. Vengono fornite informazioni sull'importanza di un corretto smaltimento dei farmaci e dei prodotti chimici domestici, sul loro impatto sull'ambiente e sulla salute e sui metodi di smaltimento sicuri disponibili.

Racconto e condivisione di esperienze: le e i partecipanti, giovani e anziani, sono incoraggiati a condividere storie ed esperienze personali legate alla gestione dei rifiuti. Gli adulti più anziani possono parlare di come le pratiche di smaltimento dei rifiuti si sono evolute nel tempo, mentre le persone più giovani possono condividere la loro comprensione delle sfide e delle preoccupazioni attuali.

Selezione e identificazione delle pratiche: viene creata una stazione di smistamento dove le e i partecipanti possano esercitarsi a separare i rifiuti, compresi i farmaci e i prodotti chimici per la casa. È necessario fornire indicazioni su come identificare i farmaci e i prodotti chimici scaduti o inutilizzati e separarli dalla normale spazzatura.

Tecniche di smaltimento sicuro: vengono mostrate le tecniche di smaltimento sicuro dei farmaci e dei prodotti chimici per la casa, come contattare le farmacie locali per i programmi di ritiro dei farmaci o utilizzare i centri di raccolta dei rifiuti pericolosi designati. È bene specificare di non gettare o versare queste sostanze nello scarico.

Progetti di collaborazione: le e i partecipanti si dividono in piccoli gruppi composti da membri di generazioni diverse. Ogni gruppo riceve un progetto specifico e crea un materiale di sensibilizzazione, come poster, opuscoli o campagne sui social media, per educare la comunità a una corretta gestione dei rifiuti, compreso lo smaltimento sicuro di medicinali e prodotti chimici per la casa.

Presentazione e mostra: ogni gruppo presenta il proprio progetto ed espone i materiali di sensibilizzazione all'intera classe. È bene incoraggiare la discussione e le domande per favorire l'apprendimento intergenerazionale e lo scambio di idee.

Azioni successive: le e i partecipanti mettono in pratica le conoscenze acquisite durante l'attività nella loro vita quotidiana. Viene dato loro accesso a risorse e informazioni di contatto per i centri di riciclaggio locali, i programmi di ritiro o altre opzioni di smaltimento di farmaci e prodotti chimici per la casa.

Unità 5

Riutilizzare

Quali oggetti cerchi di riutilizzare e in che modo?

Leggi la lista qui sotto e scrivi in che modo potresti riutilizzare gli oggetti elencati.

Rifiuti domestici:

- Acqua in cui si lavano le verdure.
- Carta da regalo.
- Mobili danneggiati.
- Materiali avanzati dopo la riparazione (piastrelle di ceramica, pezzi di linoleum, legno, ecc.).
- Terra di fioriera usata.
- Vecchi elettrodomestici.
- Cenere.
- Bottiglie e barattoli di vetro.
- Bottiglie di profumo.
- Giocattoli vecchi o rotti.

Discutete in gruppo, scambiarevi le vostre opinioni!

Unità 6

Riparare

1. Porta un oggetto da casa che ha bisogno di essere riparato, come una sedia rotta o un elettrodomestico difettoso.
2. Cerca di capire come riparare l'oggetto: consulta tutorial online o manuali appositi e chiedi consiglio ad amici o esperti.
3. Procurati gli strumenti e i materiali necessari per la riparazione.
4. Ripara l'articolo.
5. Rifletti su cosa hai provato mentre riparavi l'oggetto e dopo averlo riparato. Rifletti su come la tua famiglia potrebbe ridurre i rifiuti e risparmiare denaro riparando gli oggetti piuttosto che acquistandone di nuovi.

Esempio

Le famiglie fanno spesso affidamento su prodotti chimici come prodotti per la pulizia, pesticidi e farmaci. Tuttavia, se non vengono smaltiti correttamente, questi prodotti possono essere dannosi per l'ambiente e per le persone. Un buon modo per gestire i rifiuti domestici è quello di non gettare i prodotti chimici nella spazzatura o di sciacquarli nello scarico, ma piuttosto smaltirli presso un centro di raccolta di rifiuti pericolosi locale o una farmacia che accetta farmaci scaduti. Questo aiuta a prevenire l'inquinamento ambientale e a preservare la sicurezza della comunità.

Unità 7

Riciclare

Nel corso della vita, ognuno di noi raccoglie un gran numero di oggetti domestici. Quando, ad esempio, ci trasferiamo in un altro luogo o ristrutturiamo gli interni delle nostre case, gli oggetti domestici vanno smaltiti in modi specifici (non possono essere semplicemente gettati via come rifiuti generici). Spesso le autorità locali offrono alle e ai cittadini servizi che dovrebbero aiutarli a riciclare i rifiuti domestici in modo più sostenibile.

Cerca i numeri di telefono da chiamare per sbarazzarti degli oggetti domestici riportati sotto o ricevere istruzioni sulla loro gestione:

Vecchia lavatrice	
Sedia rotta	
TV prodotta nel 1956	
Un tavolo che non serve più	
Un divano non più morbido	
Vecchio aspirapolvere	
Credenza della nonna	
Vecchio frigorifero	
Finestra danneggiata	
Farmaci scaduti	
Termometro a mercurio	
Vecchie piastrelle del bagno da ristrutturare	
Vernice rimasta dopo la tinteggiatura del soggiorno	
Vecchio PC	

Ecco altri consigli che ti aiuteranno a gestire i rifiuti domestici in modo più efficace:

1. Crea un calendario per il ritiro dei rifiuti. Fai una ricerca sull'argomento e inserisci nel calendario le date in cui i servizi locali si occupano dei diversi tipi di rifiuti (in alcuni Paesi, ad esempio in Germania, tali calendari sono forniti dai comuni).
2. Organizza un posto in casa per i diversi tipi di rifiuti (puoi anche collaborare con i vicini) e separa i rifiuti di conseguenza. Questo ti aiuterà a gestire meglio i diversi tipi di rifiuti e ti fornirà anche una panoramica della quantità di rifiuti effettivamente prodotti dalla tua famiglia.
3. Sii proattiva/o: contatta le autorità locali e chiedi loro di fornire i contenitori per la gestione dei rifiuti differenziati nel caso in cui non siano presenti nelle vicinanze.
4. Pensa a diversi modi per riciclare gli oggetti in legno (ad esempio, per accendere una stufa, ricavare segatura da utilizzare in giardino, ecc.).
5. Organizza un posto in casa per gli oggetti di vetro di diversi colori (puoi anche collaborare con i vicini) e raccogli i rifiuti di vetro di conseguenza per un mese.
6. Trova delle app sviluppate appositamente per aiutare le persone a riciclare i rifiuti.

Unità 8

Riflettere

Per riassumere i risultati delle attività svolte e incoraggiare ulteriori riflessioni, è possibile porre alle e ai

partecipanti le seguenti domande:

- Qual è la loro impressione generale sulle attività svolte? Quali attività hanno trovato più utili?

- Quali difficoltà hanno incontrato nello svolgimento delle attività? Come le hanno superate (o come potrebbero superarle in futuro)?

- Quali altre misure possono adottare per ridurre al minimo la quantità di rifiuti domestici? (questa domanda dovrebbe favorire la creatività e l'apprendimento tra pari)

Riassumi i risultati della discussione su una lavagna, scatta una foto e condividila con la classe.

Modulo 3

Fast fashion e rifiuti tessili

Obiettivi: questo modulo cerca di colmare le lacune nell'apprendimento tra le generazioni e di capire come scambiare al meglio le conoscenze sull'argomento del fast fashion e dei rifiuti tessili. Ciò vale sia per le abitudini individuali, che possono cambiare nel tempo e nelle varie fasi della vita, sia per i cambiamenti della società in generale, che possono richiedere un'azione di lobbying nei confronti dei responsabili a livello locale, nazionale e internazionale, al fine di influenzare un'azione positiva nei settori della moda e del tessile.

Risultati attesi: le e i partecipanti dovrebbero essere in grado di prendere decisioni particolari a livello personale, organizzativo e sociale. Ciò avverrà sia all'interno dei nuclei familiari che nelle aziende e attraverso l'advocacy politica.

Ripensare

FSegui la moda?

Quando acquisti dei vestiti, tieni più al prezzo o alla qualità?

Tieni in considerazione la durata del prodotto?

Prima dell'acquisto, controlla la composizione del tessuto?

Prepara una lista di raccomandazioni su ciò che non dovresti mai fare quando acquisti prodotti di fast fashion o tessili!!! Perché?

Quali delle tue raccomandazioni contribuirebbero a ridurre i rifiuti tessili?

Discuti con il resto del gruppo e condividi la tua opinione!

Unità 3

Rifiutare

1. Fai un elenco dei tuoi 5 negozi o marchi di abbigliamento preferiti e ricerca il loro impatto ambientale, economico e sociale.
2. Scegli 3 negozi o marchi dalla tua lista e crea un piano per ridurre i rifiuti tessili provenienti da questi negozi o marchi.
3. Scrivi un post sul blog o sui social media sul tuo piano e condividilo con amici e familiari.
4. Fai un autoscatto mentre indossi un tuo abito e posta la foto sui social media con l'hashtag #RefuseFastFashion.
5. Impegnati ad acquistare meno abiti e produrre meno rifiuti tessili.
6. Esplora i negozi dell'usato per trovare capi d'abbigliamento usati.
7. Condividi le tue esperienze con amici e familiari.

Unità 4

Ridurre

I concetti di riparazione, riciclo e riutilizzo sono fondamentali. Questa attività si basa su questi concetti in relazione alle necessità delle e dei partecipanti e li aiuta a pensare in modo più concreto e a compiere passi verso lo sviluppo personale.

Nella prima parte (gioco di ruolo) sono incoraggiati ad esprimere i loro desideri relativi agli obiettivi del gruppo, come la ricerca di un lavoro.

Nella seconda parte (creazione di un collage), compongono diversi materiali (immagini di giornali) per creare un nuovo significato (upcycling) e approfondire la comprensione dei loro bisogni.

Durata: 1 ora + 30 minuti di debriefing (1 ora e 30 minuti in totale per svolgere il workshop durante la formazione).

L'attività dovrebbe quindi durare 1,5 ore senza la parte di debriefing (introduzione, giochi di ruolo e creazione di collage), 2 ore con il debriefing e la sessione di riflessione.

Obiettivo: consentire alle e ai partecipanti di acquisire consapevolezza dei propri bisogni.

Concretizzare queste esigenze, prendere le prime decisioni su come muoversi per soddisfarle. L'attività può essere utilizzata in generale con finalità di autoconoscenza, oppure adattata a contesti specifici (ad esempio, ricerca di lavoro, facilitazione, abilità sociali, ecc.).

Descrizione dell'attività

Preparazione: allestire la scena per ricreare l'ambientazione di un negozio. È sufficiente utilizzare un tavolo come bancone e, se lo si desidera, qualsiasi oggetto che si trova nei paraggi come prodotto. I membri del gruppo siedono in semicerchio e il negozio si trova di fronte a loro. I materiali (riviste, forbici, ecc.) sono preparati a lato. Dopo un'attività di riscaldamento, la facilitatrice o il facilitatore dice al gruppo che sta aprendo un negozio magico in cui possono comprare tutto ciò di cui potrebbero avere bisogno (trovare un lavoro, diventare un facilitatore esperto, ecc.). Il prezzo degli articoli in questo negozio non viene pagato con denaro, ma con un baratto. Per la dimostrazione viene scelto una o un volontario, che è il cliente, mentre la o il facilitatore è il negoziante.

Sviluppo:

FASE 1: gioco di ruolo dimostrativo. La o il facilitatore invita il cliente nel negozio e pone domande su ciò che è interessato ad acquistare, prestando attenzione ad approfondire ulteriormente la risposta del cliente. Ad esempio, se il cliente dice di aver bisogno di maggiore fiducia in sé stesso, il negoziante può dire che ha una serie di prodotti che potrebbero aiutarlo, ma prima dovrà domandargli qual è esattamente il tipo di fiducia di cui hai bisogno, in quali occasioni intende usarla, ecc.

Dopo aver scelto il prodotto più adatto (ad esempio, la fiducia in sé stessi quando si parla di fronte a un gruppo di sconosciuti), è il momento di stabilire un "prezzo": cosa è disposto a dare in cambio il cliente? La o il facilitatore deve negoziare, cercando di non accettare la prima risposta nel caso in cui non fosse equa. Nell'esempio precedente, il cliente potrebbe fare la seguente proposta: "Mi eserciterò due volte a settimana davanti a uno specchio" e "La settimana successiva mi unirò a un gruppo in cui avrò l'opportunità di parlare in pubblico, ad esempio uno scambio linguistico".

FASE 2: gioco di ruolo a coppie.

Dopo aver visto come funziona il modello di business del negozio, le e i partecipanti possono aprire i loro negozi e formare delle coppie, in cui una persona è il negoziante e l'altra è il cliente. Ripetono la scena utilizzando le stesse abilità di acquisto e vendita, gli stessi atteggiamenti, ecc. Dopo 5-10 minuti si invertono i ruoli. Dopo il secondo turno, ognuno può condividere con gli altri ciò che ha acquistato e, se lo desidera, a quale "prezzo". I membri del gruppo possono dire se possiedono già oggetti acquistati da altri (e condivisi con il gruppo) e come li hanno acquistati.

FASE 3: creazione di un collage.

FASE 3: creazione di un collage.

A ogni partecipante viene dato un foglio bianco, un paio di forbici e della colla per carta. In classe saranno disponibili diverse riviste con immagini che possono essere utilizzate per creare un collage.

Alla fine, ognuno può poggiare sul pavimento la propria opera d'arte e osservare i collage degli altri senza commentare.

Chiusura: qual è stata la parte più significativa per te in questa attività? Cosa ti è piaciuto di più e cosa meno?

Materiali: fogli A4, colla per carta, forbici, riviste, giornali'.

Unità 5

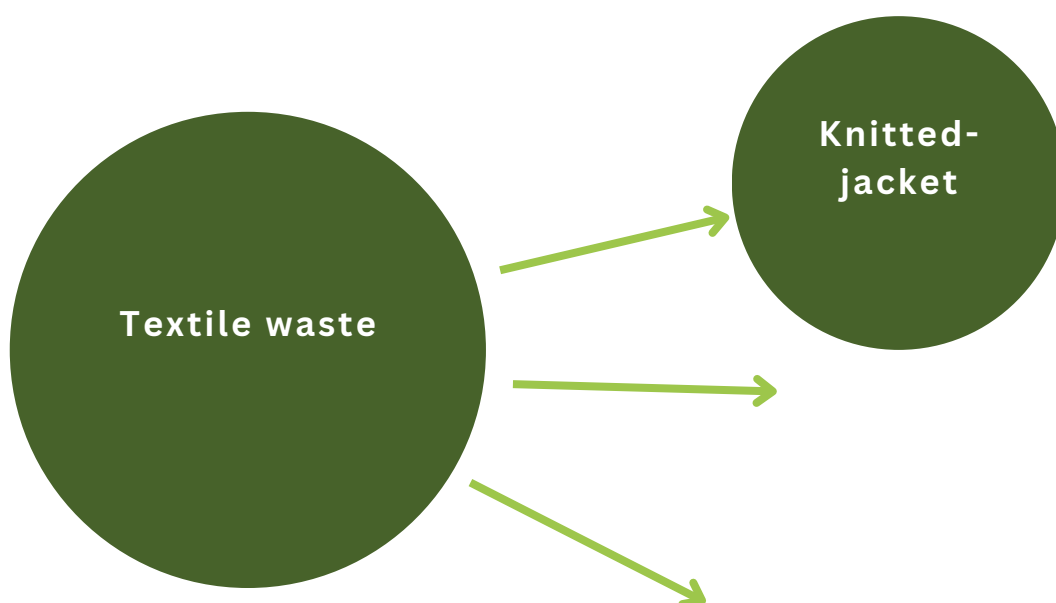
Riutilizzare

MAPPA INTERATTIVA

È possibile riutilizzare tutti i prodotti del fast fashion e del settore tessile? Come si fa?

Lavorate in coppie e create una mappa delle idee!

Aggiungete diversi tipi di rifiuti tessili e modi per riutilizzarli!



Dopo questo esercizio, raccogliete tutte le idee in una mappa!

Unità 6

Riparare

Esercizio:

1. Esamina il tuo guardaroba e trova tre capi di abbigliamento che ti piacciono ma che hanno bisogno di qualche aggiustamento.
2. Impara a ripararli. Cerca dei tutorial online o consulta dei libri di cucito, oppure chiedi consiglio ad amici o a esperti.
3. Procurati il materiale necessario per la riparazione, come filo e ago, toppe di tessuto, bottoni o cerniere.
4. Sistema i capi di abbigliamento. Puoi rattopparli, sostituire un bottone o una cerniera o modificarli per adattarli meglio al tuo corpo.
5. Indossa i capi di abbigliamento messi a nuovo e goditeli: hai evitato che venissero buttati via e hai ridotto il tuo impatto sull'ambiente!

Esempio:

se i bottoni di una camicetta che ti piace molto si stanno staccando, non buttarla via. Piuttosto, procurati dei bottoni nuovi e sostituiscili. È una riparazione semplice che puoi fare tranquillamente a casa. Se non sai come sostituire i bottoni, cerca dei tutorial online o chiedi a qualcuno che potrebbe saperne di più. Questa semplice riparazione prolungherà la vita della camicia e contribuirà a ridurre i rifiuti tessili che finiscono nelle discariche. Inoltre, risparmierai i soldi che avresti speso per acquistare una camicia nuova.

Unità 7

Riciclare

Negli ultimi anni il mondo è stato invaso dal fast fashion: alcune aziende presentano nuove collezioni di abbigliamento e accessori quasi ogni settimana. Poiché il valore (sia finanziario che morale) dei prodotti fast fashion è diminuito notevolmente, questi articoli vengono gettati via molto più velocemente.

A prima vista, il motivo per cui il fast fashion è così dannoso non è tanto ovvio. Le ragioni sono molteplici: in primo luogo, questi capi di abbigliamento sono solitamente prodotti in Paesi meno abbienti, dove le persone lavorano in condizioni precarie e ricevono salari estremamente bassi. La produzione di questi capi richiede inoltre molte risorse (materie prime, acqua, elettricità, ecc.) e spesso produce un impatto altamente negativo sull'ambiente. Infine, come già accennato, i capi di fast fashion vengono gettati via molto velocemente: nel migliore dei casi possono essere riciclati, nel peggiore finiscono in una discarica e vi rimangono per anni.

Non è sempre chiaro di quali materiali siano composti i nostri vestiti e quale futuro li attenda. Diamo un'occhiata alla tabella qui sotto:

N°	Tipo di tessuto	Che cos'è? Come viene prodotto?	Può essere riciclato?
1.	Poliestere	Poliestere è un nome comune per "polietilene tereftalato" (PET o PETE): in sostanza, si tratta di plastica. Questa fibra sintetica è derivata dal petrolio; l'intero processo è ad alta intensità energetica.	Il poliestere prodotto sinteticamente non è biodegradabile. Alcuni tipi di poliestere possono essere riciclati, ma se sono miscelati con altre fibre o materiali potrebbe essere difficile.
2.	Poliestere riciclato	Il poliestere riciclato (R-PET) è ottenuto da bottiglie di plastica riciclate: sia meccanicamente (mediante fusione in un nuovo filato) sia chimicamente (mediante scomposizione delle molecole di plastica). Questo processo richiede meno risorse e produce meno emissioni di CO ₂ .	Il tessuto in poliestere riciclato non è biodegradabile e non può essere riciclato nuovamente. Impiega anni per decomporsi dopo essere stato gettato via.
3.	Nylon	Il nylon è un tipo di plastica sintetica composta da polimeri molto resistenti prodotti dal petrolio greggio. Si trova comunemente nei costumi da bagno e nella biancheria intima, nei calzini, nelle calze e nei collant.	Il nylon non è biodegradabile. Alcune forme di nylon possono essere riciclate, ma le aziende che lo fanno sono poche perché il processo è più costoso dell'effettiva produzione di nylon. Alcune organizzazioni stanno studiando la possibilità di ridurre i costi del riciclaggio.
4.	Cotone	Il cotone è una coltura ad alta intensità idrica; la produzione tradizionale di cotone richiede una grande quantità di insetticidi e pesticidi. Inoltre, porta all'esaurimento del suolo e alla distruzione degli habitat locali.	Il cotone è completamente biodegradabile. Può anche essere riciclato, scomponendosi in materie prime e creando filati e fibre.



5.	Cotone biologico	Il cotone biologico viene prodotto con un minore impatto negativo sull'ambiente: non vengono utilizzate sostanze nocive e vengono applicati antichi metodi di coltivazione (rotazione delle colture, policoltura o semina su sodo).	Il cotone organico è biodegradabile e può essere riciclato.
6..	Rayon/viscosa	Il rayon è una fibra semisintetica prodotta dalla cellulosa rigenerata derivata dalla polpa di legno (soprattutto eucalipto). Il processo richiede l'impiego di molte sostanze chimiche (che possono anche essere dannose per le persone che vi lavorano), energia e acqua.	Il rayon è biodegradabile e può essere riciclato.

[Fonte 1](#), [Fonte 2](#), [Fonte 3](#), [Fonte 4](#), [Fonte 5](#)

Attività:

1. Scegli tre o cinque capi di abbigliamento, verificane la composizione e decidi come riciclarli.
2. Ricerca i punti di raccolta intorno a te che accettano abiti da riciclare. Pubblica un post sui social network per far sapere ai tuoi follower cosa hai trovato.

Unità 8

Riflettere

Rispondi alle seguenti domande per valutare le tue conoscenze.

- Quali materiali devono essere acquistati con cautela e dove si possono riciclare gli abiti?
- Questo modulo ti ha fatto scoprire potenziali metodi di riutilizzo degli abiti che non avevi considerato in precedenza? Quali proverai o ti prefiggerai di utilizzare?
- Quali obiettivi hai fissato o rivalutato come risultato di questo modulo?
- Con chi intendi condividere i risultati di questo modulo?
- Quali raccomandazioni potresti condividere con un responsabile delle linee di fornitura sulla base dei risultati del modulo?
- Cosa ti è piaciuto di questo modulo?
- Qual è stato l'aspetto più utile del modulo?
- Cos'hai imparato da questo modulo?

Riscaldamento globale da combustibili fossili

In che modo l'istruzione può incoraggiare le studentesse e gli studenti a impegnarsi nella lotta al riscaldamento globale causato dai combustibili fossili?

Obiettivo: incoraggiare le e i partecipanti a riflettere sull'importanza di ridurre l'uso dei combustibili fossili, promuovendo soluzioni energetiche sostenibili e il coinvolgimento negli sforzi globali per contrastare il riscaldamento globale.

Risultati attesi: l'istruzione può contribuire al superamento di queste sfide fornendo informazioni chiare e pertinenti, incoraggiando il pensiero critico, promuovendo azioni pratiche e collegando gli individui agli sforzi globali.

Unità 1

Introduzione

- Mobilità sostenibile per studenti e personale: incoraggiare l'uso di modalità di trasporto ecologiche per recarsi a scuola, come biciclette, mezzi pubblici o veicoli elettrici.
- Insegnare l'impatto dei combustibili fossili: promuovere un maggior numero di programmi educativi sull'impatto dei combustibili fossili sull'ambiente e sui cambiamenti climatici durante le lezioni scolastiche.
- Promuovere iniziative ecologiche nella scuola/campus: incoraggiare le iniziative ambientali all'interno della scuola o dei campus, come orti, compostaggio e riciclaggio.
- Costruire e ristrutturare gli edifici scolastici con materiali e tecnologie ad alta efficienza energetica: utilizzare materiali e tecnologie ad alta efficienza energetica per costruire e ristrutturare gli edifici scolastici.
- Efficienza energetica negli istituti scolastici: implementare misure di efficienza energetica nelle scuole e nelle università e ridurre il consumo di combustibili fossili per il riscaldamento, il raffreddamento e l'illuminazione.

Illustrazione visiva:

<https://www.nrdc.org/stories/are-effects-global-warming-really-bad>

<https://www.epa.gov/nutrientpollution/sources-and-solutions-fossil-fuels>

<https://www.youtube.com/watch?v=OqdIbq1Y24g>

<https://www.clientearth.org/latest/latest-updates/stories/fossil-fuels-and-climate-change-the-facts/>



Ripensare

Premessa: esistono tre tipi di combustibili fossili: carbone, petrolio e gas. Qual è il ruolo dei combustibili fossili nella nostra vita? Qual è il loro impatto?

Attività: leggi le informazioni su questo argomento.

Riscaldamento globale

Il livello globale del mare è aumentato di circa 0,2 metri da quando sono iniziate le registrazioni affidabili nel 1880. Entro il 2100, gli scienziati prevedono che si alzerà di almeno altri 0,3 metri, con una probabilità di innalzamento fino a 2,4 metri, se continueremo a emettere carbonio al ritmo attuale (<https://climate.nasa.gov>effetti>).

La scomparsa dei ghiacciai, il precoce scioglimento delle nevi e la grave siccità causeranno una più drammatica carenza d'acqua e continueranno ad aumentare il rischio di incendi nell'Ovest americano. L'innalzamento del livello del mare porterà a un aumento delle inondazioni costiere sulla costa orientale, soprattutto in Florida, e in altre aree come il Golfo del Messico.

Le foreste, le aziende agricole e le città dovranno affrontare nuovi fastidiosi parassiti, ondate di calore, forti acquazzoni e aumento delle inondazioni. Tutti questi fattori possono danneggiare o distruggere l'agricoltura e la pesca.

L'alterazione di habitat come le barriere coralline e le praterie alpine potrebbe portare all'estinzione di molte specie vegetali e animali.

Le allergie, l'asma e le epidemie di malattie infettive diventeranno più comuni a causa dell'aumento della crescita dell'ambrosia che produce pollini, dei livelli più elevati di inquinamento atmosferico e della diffusione di condizioni favorevoli ad agenti patogeni e zanzare (<https://nrdc.org>global-warming>).

Gli impatti dei cambiamenti climatici sui diversi settori della società sono interconnessi. La siccità può danneggiare la produzione alimentare e la salute umana. Le inondazioni possono causare la diffusione di malattie e danni agli ecosistemi e alle infrastrutture. I problemi di salute umana possono aumentare la mortalità, incidere sulla disponibilità di cibo e limitare la produttività delle lavoratrici e dei lavoratori. Gli impatti dei cambiamenti climatici sono visibili in ogni aspetto del mondo in cui viviamo. Tuttavia, non sono uniformi in un Paese e nel mondo: anche all'interno di una stessa comunità, gli impatti dei cambiamenti climatici possono differire tra quartieri o individui. Le disuguaglianze socioeconomiche di lunga data possono rendere più vulnerabili i gruppi meno abbienti, che spesso sono maggiormente esposti ai rischi e hanno meno strumenti per reagire (<https://noaa.gov>education>).

Come si può immaginare un quadro così inquietante?

Diamo un'occhiata ai modi per fermare il riscaldamento globale. Discutete: cosa possiamo fare?

Azioni per contrastare il riscaldamento globale:

1. Usare lampadine a basso consumo
2. Usare meno l'auto
3. Riciclare di più
4. Controllare gli pneumatici
5. Usare meno acqua calda
6. Evitare i prodotti con molti imballaggi
7. Regolare il termostato
8. Piantare un albero

Unità 3

Rifiutare

In questa sfida viene chiesto alle e ai partecipanti di evitare l'uso di articoli prodotti tramite combustibili fossili. È possibile scegliere gli articoli da scartare in base al proprio stile di vita e alle preferenze personali.

Esempi di articoli da evitare sono:

- Sacchetti di plastica
- Cannucce o posate di plastica
- Articoli monouso come tazze e piatti
- Bevande in bottiglia
- Fast food
- Cibi confezionati
- Viaggi in auto non necessari
- Aria condizionata

Alla fine della sfida, ognuno riflette sull'impatto che questi elementi hanno avuto sul proprio stile di vita e sull'ambiente. È importante anche discutere della necessità di trovare alternative più sostenibili.

Unità 4

Ridurre

La parte principale dell'attività richiede uno spazio fisico; il resto dell'attività è flessibile e può essere svolto con metodi misti.

Questa attività è una piena manifestazione della volontà di “ridurre” gli impatti a livello locale attraverso l'iniziativa delle comunità, in cui il concetto accademico di strategie di produzione circolari prende vita attraverso azioni e iniziative a livello di consumatore, locale e comunitario.

Durata: 1 ora + 30 minuti di debriefing (1 ora e 30 minuti in totale per svolgere il workshop durante la formazione).

La sessione di condivisione dovrebbe durare circa 30/40 minuti, dopo di che seguirà una riflessione sui possibili swap party da organizzare nelle comunità delle e dei partecipanti, che durerà circa 40/50 minuti. Alla fine, ci sarà un debriefing di 10/15 minuti.

Obiettivo: permettere alle e ai partecipanti di familiarizzare con il concetto e la pratica dello swap party (incontro di baratto di oggetti e/o indumenti) e di applicarlo nelle loro comunità, con l'intento di normalizzare le pratiche di baratto piuttosto che di smaltimento o di inutilizzo. L'obiettivo principale è far sì che le e i partecipanti acquisiscano fiducia e abilità per poter immaginare, progettare e realizzare uno swap party nella propria comunità.

Descrizione dell'attività: ognuno porta un piccolo oggetto (ad esempio un libro) che sa di non utilizzare più, ma che non saprebbe a chi donare. Verrà fornita una guida pratica per gli aspetti chiave da considerare nell'organizzazione di uno swap party.

FASE 1: Swap Party.

Il workshop inizia con uno swap party: dopo aver seguito le istruzioni del corpo formativo, le e i partecipanti portano un oggetto che sono disposti a barattare. Questa prima parte prevede che tutte e tutti esprimano i sentimenti e le emozioni legati all'oggetto e le ragioni per cui hanno scelto di portarlo. Questo dovrebbe aiutarli a separarsene più facilmente e a dare una nuova vita all'oggetto donandolo a qualcuno che sarà in grado di farne un uso migliore.

FASE 2: Istruzioni.

Dopo aver sperimentato lo swap party, le e i partecipanti avranno un'idea chiara dell'esperienza e potranno re-immaginarla nella propria comunità. A questo punto, le facilitatrici o i facilitatori consegneranno una guida con i passaggi chiave per organizzare il proprio swap party.

Materiale necessario per la realizzazione del workshop durante la formazione: tavoli, sedie, lavagne, fogli e computer portatili.

Unità 5

Riutilizzare

Premessa: che tipo di combustibile fossile utilizzi? In che modo potresti cambiare le tue abitudini di utilizzo dei combustibili fossili?

Attività: leggi le affermazioni e scegli se sono **vere o false**.

Affermazioni	Vero	Falso
I combustibili fossili possono essere reintegrati nel giro di una generazione.		
I combustibili fossili non sono rinnovabili perché la loro formazione richiede milioni di anni.		
La domanda globale di combustibili fossili sta diminuendo.		
L'energia nucleare è un esempio di combustibile fossile.		
I combustibili fossili possono essere prodotti in laboratorio.		
Le autovetture sono i principali inquinatori.		
Le riserve di combustibili fossili sono equamente distribuite tra Paesi più abbienti e Paesi meno abbienti.		
Gli Stati Uniti sono all'avanguardia nel ridurre al minimo la dipendenza dai combustibili fossili.		

Riparare

Esercizio:

1. Valuta l'uso di combustibili fossili, come le automobili a benzina e i sistemi di riscaldamento della casa.
2. Considera i modi per ridurre l'uso di combustibili fossili. Puoi sostituire l'auto a benzina con una elettrica, installare pannelli solari o pompe di calore per il riscaldamento, oppure utilizzare i mezzi pubblici e la bicicletta per gli spostamenti.
3. Se il passaggio a fonti energetiche più sostenibili è attualmente troppo impegnativo, puoi utilizzare combustibili meno dannosi per l'ambiente. Ad esempio, puoi usare il bioetanolo al posto della benzina o la legna o i pellet per il riscaldamento.
4. Scopri come contribuire a promuovere la transizione verso fonti energetiche più sostenibili e come sostenere la comunità nel ridurre l'uso di combustibili fossili.

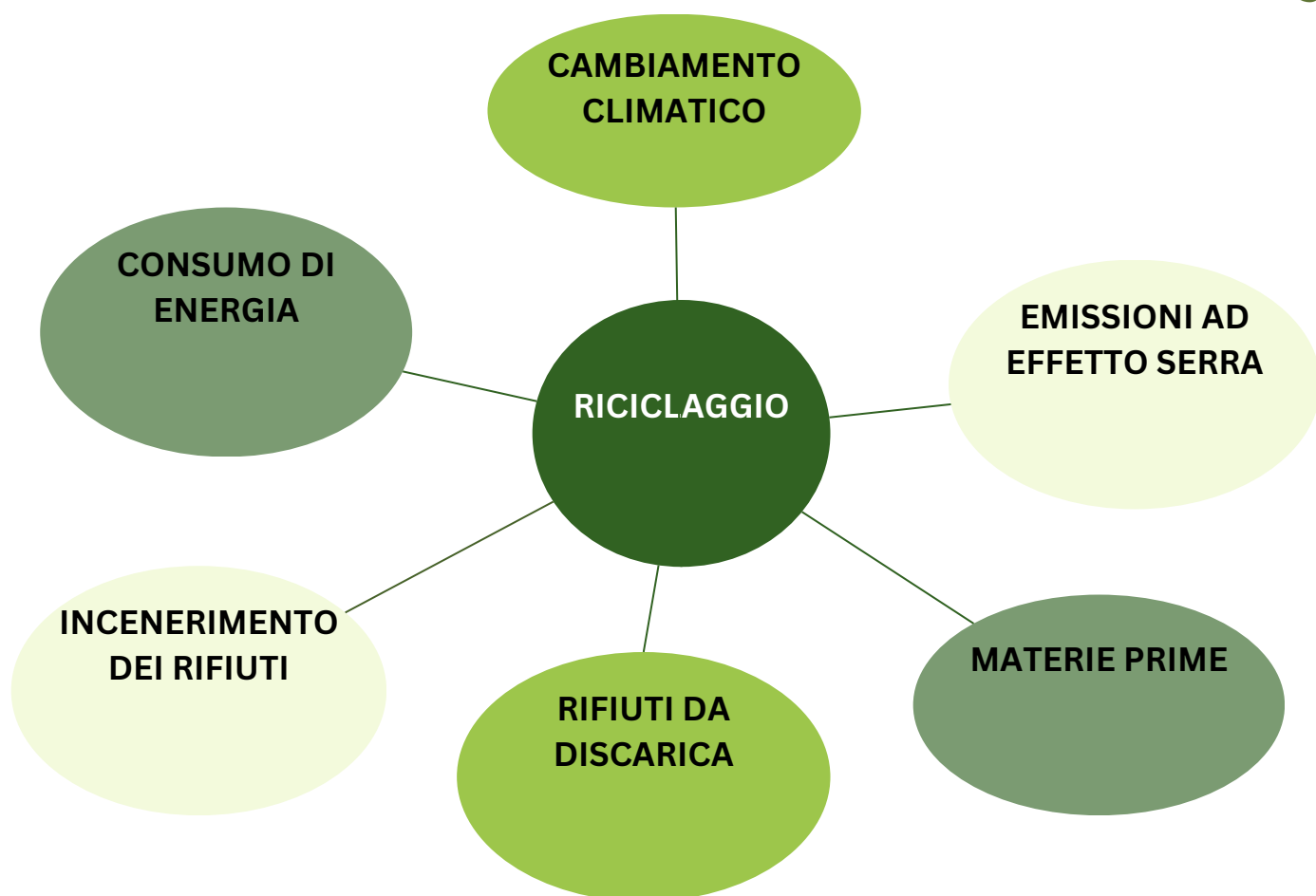
Esempio:

se la tua auto ha un problema al motore, invece di acquistarne una nuova prendi in considerazione la possibilità di ripararla. Riparare il motore dell'auto può ridurre la necessità di produrre nuove auto e quindi le emissioni di gas serra associate a tale produzione. Inoltre, risparmierai denaro e ridurrai il tuo impatto sull'ambiente. Prendi in considerazione la possibilità di trovare un meccanico locale che possa eseguire la riparazione invece di acquistare un'auto nuova.

Unità 7

Riciclare

I combustibili fossili sono terminati e la loro estrazione richiede molto tempo, denaro e sforzi. Pertanto, è necessario utilizzare le risorse disponibili con attenzione ed evitare gli sprechi. Se ciò non è possibile, il corretto riciclaggio diventa estremamente importante. Guarda il grafico qui sotto: rifletti e discuti in che modo il riciclaggio o la sua assenza sono collegati ai fenomeni citati nel grafico (ad esempio, un corretto riciclaggio può contribuire a ridurre la quantità di rifiuti che finiscono in discarica). Ad esempio, se si ricicla, si può produrre un cambiamento climatico? In che modo il riciclaggio influenza le emissioni di gas serra?



Unità 8

Riflettere

Quali potrebbero essere alcune abilità pratiche per ridurre la tua impronta ecologica? Ad esempio ridurre le emissioni di CO₂ e il consumo di combustibili fossili e promuovere la sostenibilità? Quale delle attività proposte ti ha fatto riflettere di più sull'impatto negativo del riscaldamento globale?

Inquinamento da plastica

Obiettivo: fornire strumenti utili per ripensare all'uso della plastica nella nostra vita quotidiana e migliorare i nostri sforzi per ridurre, riutilizzare e riciclare la plastica che consumiamo.

Risultati attesi: migliorare le conoscenze per ridurre l'uso di prodotti in plastica, compiere azioni positive per ridurre i rifiuti in plastica e sviluppare la capacità di riciclare la plastica.

Einheit 1

Introduzione

La riduzione della plastica è finalmente entrata nell'agenda dei governi europei e, in parte, anche nei nostri stili di vita. Tuttavia, vale la pena ricordare che la produzione di plastica è aumentata in modo esponenziale in pochi decenni; infatti, è passata da 1,5 milioni di tonnellate nel 1950 a 359 milioni di tonnellate nel 2018. Successivamente, dopo un calo significativo nella prima metà del 2020 a causa di Covid-19, la produzione è ripresa nella seconda metà dell'anno.

Se vogliamo davvero ridurre i rifiuti plastici, dobbiamo essere consapevoli che la loro riduzione non può essere delegata a leggi e multe nazionali o sovranazionali. La situazione è nelle nostre mani! Se in molti settori la plastica rimane un materiale fondamentale (automotive, edilizia, elettronica), per ognuno di noi non è necessaria nel quotidiano. Quindi sta a noi rinunciare alla plastica e sostituirla! Infatti, il 39,9% della produzione di plastica in Europa è utilizzato per imballaggi e oggetti monouso, che possono essere comodamente sostituiti o a cui possiamo facilmente rinunciare.

Illustrazione visiva:



Video

POWERFUL VIDEO: Why We Need to Stop Plastic Pollution in Our Oceans FOR GOOD | Oceana <https://www.youtube.com/watch?v=Yomf5pBN8dY>

How We Can Keep Plastics Out of Our Ocean | National Geographic <https://www.youtube.com/watch?v=HQTUWK7CM-Y>

What really happens to the plastic you throw away - Emma Bryce https://www.youtube.com/watch?v=_6xlNyWPpB8

Link esterni

TIPS TO REDUCE YOUR PLASTIC WASTE - WWF

<https://www.wwf.org.uk/updates/top-tips-reduce-your-plastic-footprint>

7 Solutions To Ocean Plastic Pollution

<https://www.oceanicsociety.org/resources/7-ways-to-reduce-ocean-plastic-pollution-today/>

10 Ways To Reduce Plastic Pollution – Greenpeace

Unità 2

Ripensare

Premessa: cosa possiamo usare al posto degli oggetti in plastica? Perché la plastica è così comune? Per cosa si usano i prodotti di plastica? Potremmo fare a meno di questi oggetti?

Attività: leggi il testo e fai un elenco di cosa sai/non sai sull'inquinamento da plastica.

Inquinamento da plastica

Riesci a immaginare una mattina senza una tazza di caffè presa in una stazione di servizio mentre vai al lavoro o all'università? Hai in programma un pranzo con amici o un'uscita nella natura e pensate di acquistare stoviglie usa e getta? A subire le conseguenze delle tue piccole azioni quotidiane non sei tu, ma la natura. Indubbiamente, le stoviglie monouso sono molto convenienti nel mondo di oggi, sempre più frenetico ed evoluto. Tutti noi vogliamo godere di un ambiente pulito, di cibo sano, di un paesaggio unico e della possibilità di preservare e lasciare tutto questo ai nostri figli. La consapevolezza e le decisioni personali di ognuno hanno un grande impatto sull'ambiente.

Le persone stanno diventando sempre più consapevoli e in 10 anni si è già cominciato a notare quanto sia superfluo utilizzare la plastica negli imballaggi.

I prodotti di plastica monouso sono ovunque. Per molti di noi sono diventati parte integrante della nostra vita quotidiana.

Polietilene tereftalato (PET): bottiglie d'acqua o altre bevande, vassoi per biscotti.

Polietilene ad alta densità (HDPE): flaconi per shampoo, sacchetti per il congelamento, contenitori per gelati.

Polietilene a bassa densità (LDPE): sacchetti, vassoi, contenitori, film per imballaggio alimentare.

Polipropilene (PP): sacchetti per patatine, contenitori per microonde, vaschette per gelati, tappi per bottiglie, mascherine monouso.

Polistirolo (PS): posate, piatti, tazze.

Polistirene espanso (EPS): imballaggi protettivi, tazze per bevande calde.

In tutto il mondo, ogni minuto vengono acquistate un milione di bottiglie di plastica, mentre ogni anno vengono utilizzati fino a cinquemila miliardi di sacchetti di plastica. In totale, la metà di tutta la plastica prodotta è destinata al monouso: viene usata una sola volta e poi gettata via.

Le plastiche, comprese le microplastiche, sono ormai onnipresenti nel nostro ambiente naturale. Stanno diventando parte della documentazione fossile della Terra e un indicatore dell'Antropocene, la nostra attuale era geologica. Hanno persino dato il nome a un nuovo habitat microbico marino chiamato "plastisfera".

Come siamo arrivati fin qui?

Dagli anni Cinquanta agli anni Settanta, la produzione di plastica era minima e di conseguenza i rifiuti di plastica erano relativamente gestibili. Tuttavia, tra gli anni Settanta e gli anni Novanta, la produzione di rifiuti di plastica è più che triplicata, riflettendo un analogo aumento della produzione di plastica. All'inizio degli anni 2000, la quantità di rifiuti di plastica generati è aumentata in un solo decennio più di quanto non fosse accaduto nei 40 anni precedenti. Oggi produciamo circa 400 milioni di tonnellate di rifiuti di plastica all'anno. Circa il 36% di tutta la plastica prodotta viene utilizzata per gli imballaggi, compresi i prodotti di plastica monouso per i contenitori di alimenti e bevande, di cui circa l'85% finisce in discarica o come rifiuto non regolamentato. Nonostante gli sforzi attuali, si stima che nei nostri oceani si trovino attualmente da 75 a 199 milioni di tonnellate di plastica.

Leggi il testo e verifica i fatti!

Quello che so	Quello che non so

Cosa ne pensi dell'uso attuale della plastica?

Unità 3

Rifiutare

AGGIUNGERE LA TABELLA DA UTILIZZARE

Ricerca sugli effetti dell'inquinamento da plastica sull'ambiente e sulla fauna selvatica. Questa attività consiste nel trascorrere un'intera settimana (o più) senza utilizzare o acquistare articoli di plastica monouso. L'obiettivo è sensibilizzare sugli effetti negativi dell'inquinamento da plastica e sull'importanza di ridurre il consumo di plastica.

Per completare la sfida, è necessario evitare di acquistare:

- Cannucce di plastica
- Sacchetti di plastica
- Bottiglie in plastica
- Posate di plastica
- Bicchieri di plastica
- Contenitori in plastica
- Imballaggi in plastica

Alla fine della sfida, ognuno dovrà riflettere sulla propria esperienza e condividerla con gli altri. Si consiglia di incoraggiare la propria famiglia e i propri amici a partecipare alla sfida e a diffondere la notizia dell'inquinamento da plastica.

Ridurre

- 1- Inizio dei preparativi in aula (imparare a fare un breve video e un debriefing sulle pratiche di riduzione dei rifiuti in città).
- 2- Le e i partecipanti esplorano la città e si soffermano sulle pratiche utilizzate per ridurre i rifiuti.
- 3- Le e i partecipanti tornano in aula e creano un breve video.

Durata: 1 ora di workshop + 30 minuti di debriefing (1 ora e 30 minuti in totale per svolgere il workshop durante la formazione).

Obiettivo: esplorare una parte della città in cui vengono utilizzate pratiche di riduzione dei rifiuti e realizzare un video su di esse.

Preparazione

Sessione di 1 ora:

5 minuti di presentazione della sessione (5 minuti), breve formazione di 20 minuti sulla creazione di un video

Discussione di gruppo di 30 minuti su:

- a) i diversi tipi di pratiche da ricercare
- b) i "segni" di tali pratiche (visivi o altro)
- c) come "catturare" questi elementi durante la passeggiata in città (tramite una foto, un video, una registrazione vocale, con mezzi visivi o di altro tipo, significati simbolici, elementi visivi, ecc.)

La discussione si svolgerà in gruppi che lavoreranno insieme durante l'intera sessione. Ogni gruppo discuterà gli argomenti sopra elencati e alla fine condividerà i propri pensieri in una breve sessione plenaria.

Svolgimento

Dopo il debriefing, le e i partecipanti faranno una passeggiata esplorativa in città. Idealmente, questa attività dovrebbe durare un paio d'ore e può essere svolta nel pomeriggio.

Durante l'esplorazione, le e i partecipanti realizzeranno foto e/o registrazioni video e vocali sui segni della riduzione dei rifiuti in città. Possono scattare immagini, registrare voci e movimenti, ma anche raccogliere oggetti o fare brevi interviste ai passanti: sta a loro decidere come catturare e rappresentare il tema. L'esplorazione può essere svolta in gruppo o individualmente, a seconda delle preferenze dei membri del gruppo.

Dopo la passeggiata, le e i partecipanti condivideranno le loro foto e altre immagini e prepareranno un video riassuntivo di 5-10 minuti.

Materiale necessario: mappa della città (o del quartiere) e almeno uno smartphone per ogni gruppo.

Alternativa

Se la creazione del video è troppo complicata o richiede molto tempo, il gruppo può creare un poster o mostrare semplicemente foto e piccole registrazioni video in una presentazione PowerPoint.

Unità 5

Riutilizzare

Premessa: anche se potrebbe sembrare complicato, ci sono molti modi per ridurre l'uso della plastica. Le piccole azioni si sommano nel tempo e hanno un grande impatto nel loro insieme. Un modo per contribuire è quello di raccogliere i rifiuti di plastica che si trovano in giro; un altro è direttamente quello di usare meno plastica, in modo che non si disperda negli oceani e nell'ambiente.

Attività: indica almeno 6 esempi di riuso degli oggetti in plastica.

Dai un'occhiata a queste idee: <https://www.fairharborclothing.com/blogs/news/30-ways-to-reuse-plastic>.

Unità 6

Riparare

AGGIUNGERE UNA TABELLA DA UTILIZZARE

Valuta quanta plastica utilizzi quotidianamente e tieni traccia della quantità di plastica che smaltisci o ricicli ogni giorno.

Considera i diversi modi per ridurre il consumo di plastica: usare borse di stoffa, evitare di acquistare prodotti con imballaggi eccessivi e utilizzare contenitori di vetro o metallo per gli alimenti.

Considera la possibilità di riparare gli oggetti danneggiati invece di smaltirli e sostituirli con altri nuovi.

Per esempio, se il tuo contenitore di plastica preferito si rompe, prova a ripararlo invece di buttarlo via e comprarne uno nuovo. Informati su come riciclare correttamente la plastica e su come contribuire a ridurre la quantità di plastica che finisce nell'ambiente.

Unità 7

Riciclare

ABBINA GLI ARTICOLI AL TIPO DI PLASTICA

Esistono diversi tipi di plastica ed è importante capire quali sono riciclabili e quali no. Ecco i tipi di plastica più comuni che possono essere riciclati in Europa (contrassegnati da un nastro di Mobius):

Nr.	Etichetta	Definizione	Dove si trova
1.		Polietilene tereftalato	Contenitori per cosmetici, bottiglie di plastica, flaconi di collutorio, vaschette per cibi pronti, ecc.
2.		Polietilene ad alta densità	Flaconi di detersivo, sacchetti per la spesa, bottiglie di shampoo, ecc.
3.		Cloruro di polivinile	Tubi da giardino, telai di finestre, sacche ematiche, blister, ecc.
4.		Polietilene a bassa densità	Pellicola trasparente, sacchetti per il pane, flaconi comprimibili, ecc.
5.		Polipropilene	Contenitori di yogurt, bottiglie di medicinali, tappi, cannucce.
6.		Polistirolo	Piatti e bicchieri usa e getta, cartoni per le uova, vassoi per la carne, contenitori da asporto.

Attività:

1. Scegli tre o cinque oggetti di plastica presenti in casa e verifica se possono essere riciclati.
2. Raccogli tutti gli oggetti di plastica in un unico punto della casa per un mese per sapere quanta plastica genera la tua famiglia e cerca di riciclarli.

Mettiti alla prova e cerca di evitare di usare la plastica per una settimana. Usa la tua creatività; spargi la voce tra i membri della tua famiglia, tra gli amici e tra chi ti segue e pensate insieme a nuove idee! Prova a resistere per più di una settimana. Fonte 1, Fonte 2

Unità 8

Riflettere

Ridurre il consumo di plastica nella nostra vita quotidiana è una sfida certamente difficile, ma non impossibile.

- Che cosa hai imparato da queste attività? Dai un feedback sulle attività e descrivi cos'hai imparato.
- Quali dei compiti proposti in questo modulo ti incoraggerebbero a riconsiderare le tue abitudini quotidiane di acquisto di prodotti con imballaggi in plastica? Descrivi brevemente le attività che ti hanno aiutato a capire l'importanza di questa sfida.
- Quali scelte hai riconsiderato nella tua vita personale per evitare il consumo di plastica? Descrivi brevemente le tue scelte consapevoli per ridurre l'uso e il consumo di plastica.
- Quale consiglio daresti ai tuoi amici e familiari per ridurre il consumo di plastica?
- Quali materiali pensi che potresti utilizzare al posto della plastica nella tua vita quotidiana?
- Quali etichette conoscevi e quali non conoscevi sul riciclo della plastica?



Riduzione o mancanza di risorse naturali e perdita di biodiversità

Obiettivo: attraverso le attività, la discussione e la pratica, le e i partecipanti potranno riflettere sulle conseguenze della scomparsa della biodiversità e dell'uso sconsiderato delle risorse naturali. Ci sono molti modi per garantire la conservazione a lungo termine del nostro ambiente.

Risultati attesi: le e i partecipanti comprenderanno meglio l'importanza della conservazione delle risorse naturali e della biodiversità ambientale a lungo termine, il loro ruolo e il loro coinvolgimento nell'affrontare il problema.

Unità 1

Introduzione

Oggi, la mancanza di risorse naturali è una questione di fondamentale importanza. Le risorse naturali, come l'acqua dolce, i minerali, i combustibili fossili, la terra coltivabile e la biodiversità, sono la linfa vitale della civiltà umana. La mancanza di risorse naturali influisce su diversi aspetti chiave: impatto economico, crisi energetica, conseguenze ambientali, sicurezza alimentare, tensioni geopolitiche, sostenibilità e generazioni future. Affrontare questa sfida richiede una gestione sostenibile delle risorse, sforzi di conservazione e lo sviluppo di tecnologie e pratiche alternative per ridurre la nostra dipendenza da risorse limitate.

Illustrazione visiva:



Ripensare

In base alle disposizioni, le risorse naturali si dividono in rinnovabili e non rinnovabili. Sai nominare le risorse rinnovabili e quelle non rinnovabili? Una qualsiasi delle risorse rinnovabili può diventare non rinnovabile?

Discutete in gruppo. È possibile utilizzare una o tutte le opzioni proposte.

Che cosa succederà se non contrastiamo i seguenti scenari?

- Usare i pesticidi.
- Creare il maggior numero possibile di terreni agricoli.
- Cacciare gli animali.
- Non richiedere l'autorizzazione per abbattere gli alberi.
- Distruggere i predatori e gli uccelli.
- Riversare i prodotti petroliferi.

Unità 3

Rifiutare

1. Impostare il contesto: fare una ricerca sulla riduzione o mancanza di risorse naturali.
2. Idee: fare un brainstorming in gruppo sulle azioni da intraprendere per contrastare la riduzione o la mancanza di risorse naturali.
3. Discutere e definire una o due strategie da attuare.
4. Gioco di ruolo: il gruppo si divide in coppie. Ognuno dovrà rifiutarsi di fare o acquistare qualcosa e spiegarne il motivo. Ogni gruppo presenta il proprio scenario al resto del gruppo.
5. Debriefing: dopo i giochi di ruolo, discutere quali strategie hanno funzionato e quali possono essere migliorate.

Poi, le e i partecipanti giocano a "Io non compro...": a turno, ognuno si rifiuta di comprare qualcosa che contribuisce alla perdita di biodiversità. Vince chi riesce a stare più a lungo senza comprare nulla che abbia un impatto negativo! Ognuno può cercare di diffondere questo gioco tra famiglia e amici.

Le e i partecipanti possono anche promuovere il movimento "io non compro" sui social per incoraggiare gli amici e i follower ad evitare l'acquisto di tutto ciò che contribuisce alla perdita di biodiversità. Possono creare un hashtag e usarlo per seguire e condividere i loro progressi.

Unità 4

Ridurre

Descrizione: l'attività interattiva "Tutelare la natura: preservare il nostro patrimonio naturale" mira a riunire diverse generazioni per imparare nuove conoscenze, condividerle e impegnarsi nella conservazione delle risorse naturali e della biodiversità.

Condivisione delle conoscenze: l'attività inizia con una sessione informativa sull'importanza delle risorse naturali e della biodiversità. La formatrice o il formatore descrive le sfide attuali, tra cui l'esaurimento delle risorse e la perdita di biodiversità, e il loro impatto sugli ecosistemi e sul benessere umano, e incoraggia le e i partecipanti a condividere le loro esperienze e osservazioni personali.

Discussioni interattive: la formatrice o il formatore incoraggia discussioni di gruppo in cui tutti i membri, giovani e anziani, possano scambiare idee e prospettive sulle cause e le conseguenze della riduzione delle risorse e della perdita di biodiversità. Il corpo formativo incoraggia inoltre il dialogo aperto per favorire l'apprendimento intergenerazionale. A seconda del contesto e delle risorse della vostra comunità, è possibile decidere se organizzare una gita o un'attività di collaborazione o presentare una delle attività elencate di seguito.

Passeggiata nella natura o gita sul campo: è possibile organizzare una passeggiata naturalistica o una gita in un parco locale, una riserva naturale o un giardino botanico. Durante l'escursione, le e i partecipanti dovranno essere guidati nell'osservazione e nell'apprezzamento della flora e della fauna, soffermandosi su quanto sia importante preservare questi tesori naturali.

Attività pratiche per la conservazione: le e i partecipanti possono svolgere attività pratiche di conservazione, come piantare alberi, ripristinare un habitat o monitorare la fauna selvatica. Il corpo formativo fornisce indicazioni sulle pratiche sostenibili e sull'importanza degli sforzi individuali e collettivi per la conservazione delle risorse naturali e della biodiversità.

Unità 5

Riutilizzare

Prendi un foglio di carta e accartoccialo. Ora prova a riaprirlo. Non riuscirai a stenderlo perfettamente. Questo è quello che accade con le risorse naturali: una volta che le usiamo, non possiamo riportarle allo stato di partenza.

Tutte e tutti i partecipanti stilano insieme un elenco di suggerimenti su cosa si può fare insieme per riutilizzare le risorse naturali.

Unità 6

Riparare

Esempio: in città si sono deteriorati diversi prati selvatici che fungevano da habitat naturale per molte specie di insetti, uccelli e piccoli mammiferi. La comunità locale organizza un'azione di volontariato per ripristinare questi prati piantando piante autoctone e rimuovendo le specie invasive. Di conseguenza, la vita animale e vegetale inizia a riprendersi e l'ecosistema diventa nuovamente stabile.

Esercizio: le e i partecipanti organizzano un'attività di volontariato di gruppo per ripristinare gli ecosistemi locali, ad esempio piantando degli alberi e ripulendo gli habitat naturali.

Unità 7

Riciclare

Un corretto riciclaggio è importante per molte ragioni, una delle quali è la prevenzione della perdita di biodiversità. Quando i materiali sintetici si disperdono in natura, non solo impiegano anni per decomporsi, ma possono anche danneggiare animali, uccelli, pesci e altri esseri viventi.

Ecco alcuni esempi dell'impatto dei rifiuti di plastica sull'ambiente marino ([fonte](#)):

1. Vettore patogeno

La plastica galleggiante può trasportare batteri pericolosi e farmaci nelle aree costiere.

2. Zattera per specie non indigene

I detriti di plastica possono trasportare specie non indigene in nuovi luoghi dove potrebbero diventare invasive.

3. Soffocamento

I rifiuti di plastica possono soffocare la vita marina, impedendo il flusso di ossigeno e nutrienti e bloccando la luce, riducendo drasticamente il numero di organismi e compromettendo i servizi ecosistemici che essi forniscono.

4. Danni alle barriere coralline

I rifiuti marini privano le barriere coralline di ossigeno e luce, causano danni fisici e aumentano il rischio di malattie dei coralli.

5. Effetti tossici nocivi

La plastica può contenere molte sostanze chimiche, alcune delle quali sono dannose. Questi agenti inquinanti (es. additivi) vengono aggiunti durante la produzione e si disperdono rapidamente quando arrivano nell'ambiente marino. Alcuni di essi si accumulano, mentre la plastica risiede nell'acqua.

6. Perturbazione dell'ecosistema da parte delle microplastiche

Le microplastiche possono alterare i processi biologici degli organismi marini e causare mutazioni genetiche, diminuzione della riproduzione, interruzione dell'alimentazione, diminuzione della crescita e della sopravvivenza.

7. Ingestione di rifiuti marini

L'ingestione di plastica può causare stress fisiologico, tossicologico e fame nel plancton, nei crostacei, nei pesci, negli uccelli marini, nelle tartarughe e nei mammiferi marini.

8. Effetto sull'ambiente bentonico

Le microplastiche colpiscono le specie che vivono negli ambienti di fondo, come le larve, che fungono da fonte di cibo per gli uccelli acquatici e i pesci e da esca per la pesca.

9. Impigliamento degli animali

L'impigliamento di uccelli, pesci, tartarughe e mammiferi negli attrezzi da pesca abbandonati e negli imballaggi di plastica può comportare una riduzione dell'attività fisica e della mobilità, con conseguente inedia e soffocamento.

Attività:

1. Poco prima di una festa nazionale in cui molte persone si recheranno a fare un picnic in spiaggia o in montagna, pubblica un post sulla tua piattaforma preferita per ricordare ai tuoi follower di trattare in modo attento e consapevole i rifiuti, allegando un'immagine d'effetto, ad esempio:



Fonte

2.Organizza un'attività (utilizzando il social che preferisci) che preveda di andare in spiaggia, in montagna o nel parco più vicino e raccogliere tutti i rifiuti presenti (e riciclarli in seguito). Attenzione però a proteggerti in modo adeguato! Puoi anche lanciare una sfida a chi raccoglie più rifiuti.

3.Verifica se l'area ricreativa vicina dispone dei contenitori necessari per i diversi tipi di rifiuti e di cartelli che informano i visitatori. In caso contrario, contatta il servizio responsabile e informalo o chiedi di risolvere il problema.

Unità 8

Riflettere

Rispondi a 3 domande:

1. Cosa ti è piaciuto di più di questo modulo? Le attività, le discussioni, i metodi di lavoro, ecc.?
2. Cosa consiglieresti di cambiare nel contenuto di questo modulo?
3. Cosa potresti fare nella pratica per preservare le risorse naturali e la diversità naturale?

SUL PROGETTO ILCES

Il progetto "ILCES" mira a contribuire agli obiettivi del Green Deal Europeo introducendo approcci innovativi all'apprendimento per educare tutti i membri della comunità (studenti, genitori e la comunità in generale) su questioni di sostenibilità.

L'obiettivo principale del progetto è rafforzare l'apprendimento intergenerazionale all'interno della comunità per promuovere la consapevolezza ambientale e sostenere cambiamenti comportamentali verso la conservazione dell'ambiente attraverso i 6 R della sostenibilità - Riconsiderare, Rifiutare, Ridurre, Riutilizzare, Riparare, Riciclare.

Nello specifico, il progetto persegue i seguenti obiettivi:

1. Aumentare la consapevolezza ambientale attraverso un approccio attivo e critico coinvolgendo diverse fasce d'età.
2. Migliorare la competenza digitale dei gruppi target coinvolti e rafforzare la loro consapevolezza delle questioni ambientali.
3. Supportare le comunità locali in offerte di apprendimento intergenerazionale nel campo della protezione ambientale con strumenti e risorse.
4. Evidenziare modelli e approcci innovativi ed efficaci di apprendimento intergenerazionale nelle comunità locali attraverso attività di educazione ambientale utilizzando i 6 R della sostenibilità.
5. Esplorare e identificare principi fondamentali, diverse strutture e approcci per un coinvolgimento sostenibile della comunità locale nell'apprendimento intergenerazionale, al fine di promuovere la consapevolezza ambientale attraverso la condivisione di esperienze e pratiche migliori.
6. Illustrare le sfide nell'implementazione dell'apprendimento intergenerazionale nelle comunità locali e fornire raccomandazioni per supportare il lavoro in questo settore.

SUL PROGETTO ILCES

In particolare, il progetto produrrà tre risultati innovativi:

- a) Un manuale di impulso con materiali di formazione, quiz e test di autovalutazione divisi in 6 unità secondo i 6 R della sostenibilità: Riconsiderare, Rifiutare, Ridurre, Riutilizzare, Riparare, Riciclare.
- b) Raccomandazioni e linee guida per centri di apprendimento comunitari all'avanguardia.
- c) Una piattaforma di e-learning che integrerà i risultati ottenuti fino ad ora e fornirà a formatori e apprendenti adulti informazioni, strumenti e risorse per supportare e migliorare la trasmissione dell'educazione ambientale in ambienti online.

I risultati e le attività del progetto sono indirizzati ai seguenti gruppi target:

- Fornitori di apprendimento intergenerazionale (istituzioni educative extrascolastiche, ONG, ecc.),
- Apprendenti adulti,
- Responsabili delle decisioni (autorità locali, associazioni professionali, ecc.).



CONTRIBUENTI



Latvia University
of Life Sciences
and Technologies

Latvijas Biozinātņu un tehnoloģiju universitāte (Latvia University of Life Sciences and Technologies)

www.lbtu.lv



CESIE

www.cesie.org



**Volkshochschule im Landkreis Cham e.V.
(Adult Education Centre in Cham District)**

www.vhs-cham.de



Redial Partnership CLG

<https://www.redialpartnership.org/>



DIOPTER OTVORENO UCILISTE

<https://www.diopter.hr/>